

**Saluto agli Azionisti
2011**

Abbiamo esaurito gli adempimenti riguardanti la costituzione dell'Assemblea.

A nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, porgo un cordiale saluto agli Azionisti presenti, che ringrazio vivamente per la partecipazione ai lavori di questa giornata, in cui presentiamo, come di consueto, oltre al Bilancio di Esercizio e a quello Consolidato, anche il Bilancio di Sostenibilità relativi all'esercizio 2010.

* * *

L'Assemblea degli Azionisti è l'occasione più importante nella vita di una Società, è il luogo dove gli amministratori rendono conto del loro operato agli azionisti e a tutti gli stakeholder. Questa Assemblea lo è particolarmente per me perché con questa Assemblea termino dopo nove anni il mio mandato di Presidente della Società.

Consentitemi pertanto di ripercorrere brevemente questi nove anni di mia Presidenza.

Nel 2002 l'attività dell'Enel era concentrata quasi esclusivamente in Italia e si stava perseguendo con decisione la strategia multi utility, strategia peraltro seguita anche da altre aziende elettriche in Europa, investendo fra l'altro nella telefonia e nell'acqua. Nel settembre 2002 quando fu presentato il nuovo piano strategico, fu deciso di concentrarsi solo nell'energia elettrica e nel gas.

Questa scelta comportò l'uscita dagli altri settori, consentendo di liberare le risorse per avviare quel processo di internazionalizzazione che ha portato all'Enel di oggi.

E' stato un processo difficile che ha richiesto tutta la grande abilità degli amministratori delegati, nei primi tre anni del dottor Scaroni e poi, nei successivi sei anni, del dottor Conti che ha portato a compimento questo percorso. E' stato determinante il lavoro svolto da tutti i nostri manager che hanno profuso un impegno veramente straordinario per raggiungere questi obiettivi.

Oggi siamo presenti in 40 Paesi del Mondo, dalla Siberia al Cile, gestiamo impianti di generazione per oltre 97 GW, e l'EBITDA pari a 17,5 miliardi di Euro è per oltre la metà generato fuori dall'Italia.



* * *

Ma cosa ci ha portato a questa trasformazione radicale? Certamente il primo stimolo forte è arrivato dal processo di liberalizzazione del mercato italiano dell'energia che ci ha visti costretti a ridurre la nostra presenza in Italia, portandoci a cedere 15 mila Megawatt di capacità, equivalente a quella di un paese delle dimensioni del Belgio.

Un'azienda però deve crescere, se no perde quello slancio necessario a perdurare. Inizialmente, come dicevo, si pensò ad uno sviluppo basato sulla visione di multi utility.

Nel 2002 invece, concentrandoci nell'energia elettrica e nel gas, abbiamo iniziato un percorso di internazionalizzazione che ci ha portato all'acquisizione di Slovenske Elektrarne nel 2005, ed è culminato nel biennio 2007-2008 con il

completamento delle acquisizioni di Endesa in Spagna e OJSC in Russia.

Un periodo di crescita senza precedenti per la nostra Società in cui abbiamo più che raddoppiato il capitale investito, da 43 miliardi del 2001 ai 98 del 2010, ampliando il nostro raggio di azione a 40 Paesi, servendo oggi circa 60 milioni di clienti nel settore elettrico e nel settore gas dai 30 del 2001, con un mix di generazione più bilanciato che vede oggi la componente rinnovabili giocare un ruolo sempre più importante, dal 24% del 2001 al 32% di quest'anno, con un incremento della capacità da 16.121 MW a 34.728 MW del 2010, e l'ingresso del nucleare nel mix con una quota del 14%. Grazie a questa diversificazione geografica e tecnologica abbiamo beneficiato di un aumento sostanziale dei ricavi, dai 28,8 miliardi di euro del

2001 ai 73,4 del 2010, dell'EBITDA da 8,5 a 17,5 miliardi di euro e dell'utile netto ordinario dall'1,4 del 2001 ai 4,4 miliardi di euro raggiunti quest'anno, riducendo il rapporto tra indebitamento e patrimonio netto dall'1,04 del 2001 allo 0,84 del 2010.

* * *

Abbiamo quindi completato in questi nove anni il percorso che ci ha portato dall'essere un campione nazionale ad essere una delle più importanti aziende elettriche del mondo. Un operatore su scala mondiale cosciente della sfida energetica che l'Umanità deve affrontare nei prossimi anni.

Milioni di persone nel Mondo, infatti, stanno uscendo dalla soglia della povertà, e questo straordinario progresso economico e sociale cammina sulle gambe dell'energia. Quando si

ragiona di energia occorre avere una visione globale del processo e proiettare le riflessioni lontano nel tempo perché le soluzioni che individuiamo oggi possono diventare operative dopo molti anni. Certamente c'è un problema di sostenibilità: se non riusciremo a fare un grande sforzo tecnologico, aumenterà la produzione tradizionale di energia da fonti fossili, con enormi problemi ambientali e rischi di dipendenza sempre maggiore dai Paesi produttori. Occorre allora trovare fonti di energia sostenibili che possano supportare questa crescita. Penso che occorra una vera e propria rivoluzione tecnologica per arrivare a produrre l'energia sufficiente a sostenere questo processo di crescita economica in modo ambientalmente sostenibile.



Dal canto nostro, in Enel siamo impegnati a mantenere un mix diversificato che comprenda la generazione termica, le rinnovabili e il nucleare.

* * *

Il 2010 è stato certamente l'anno della ripresa economica. Dopo la crisi del biennio 2008-2009, il PIL mondiale si è attestato su un +4,1% frutto di una crescita asimmetrica che vede l'Europa al +1,7% contro paesi quali il Brasile con tassi di crescita più che tripli.

Ancorché la spinta recessiva si possa dire con buona probabilità esaurita, permangono forti tensioni che mantengono uno scenario particolarmente instabile: dalle crisi economico finanziarie di Stati dell'area Euro, alle rivolte in atto in alcuni Paesi della Sponda Sud del Mediterraneo e alle tensioni rialziste sui mercati delle commodity.

Sul fronte dei consumi energetici del resto abbiamo assistito ad una ripresa diffusa in tutto il mondo occidentale, accompagnata da una crescita costante in America Latina e Asia. Se a livello OCSE si è segnato un incremento medio superiore al 3% nei consumi di energia elettrica, possiamo osservare realtà quali la Turchia con una crescita del 7,9% e realtà quali l'Italia caratterizzata da un recupero dei consumi di energia elettrica del +1,8% dopo il netto calo dell'anno precedente pari a -5,7%.

In questo scenario di incertezza e di instabilità, anche quest'anno, si sono dimostrate vincenti le scelte strategiche di diversificazione geografica e tecnologica dell'Enel.

I numeri del nostro bilancio sono il miglior specchio di questa realtà: i nostri ricavi sono passati da 64 miliardi di euro nel 2009 a 73

miliardi di euro nel 2010, in crescita del 14%, l'EBITDA è cresciuto da 16,4 miliardi di euro nel 2009 a 17,5 miliardi di euro nel 2010 – il miglior risultato da quando esiste l'Enel -, in aumento del 6,8%. EBITDA generato per il 56% all'estero.

Il risultato netto del Gruppo ammonta a 4,39 miliardi di euro nel 2010 rispetto ai 5,58 miliardi dell'anno precedente che però aveva registrato proventi straordinari.

L'utile ordinario pari a 4,4 miliardi di euro, al netto delle partite straordinarie, è in crescita del 5% rispetto al 2009.

Sono tutti risultati importanti che coronano un anno intenso di attività nel solco della continuità strategica: integrazione con le aziende acquisite, razionalizzazione del portafoglio e consolidamento patrimoniale.



Sul fronte dell'integrazione Enel-Endesa, stiamo continuando a cogliere i benefici dell'unione di queste due grandi realtà industriali, avendo conseguito nel 2010 quasi un miliardo di euro di sinergie.

Per rafforzare la struttura patrimoniale e per ottimizzare il portafoglio abbiamo portato a termine nel corso dell'anno le seguenti operazioni:

- lo scorso luglio abbiamo completato la cessione per 1,4 miliardi di euro delle reti elettriche di trasmissione di Endesa a Red Eléctrica de España in osservanza alle disposizioni di legge iberiche in merito all'unico soggetto destinato a svolgere le attività di trasmissione;
- nell'ultimo trimestre dell'anno, abbiamo completato la cessione delle reti di trasporto

e distribuzione del gas di Endesa ai fondi infrastrutturali gestiti da Goldman Sachs. Questa operazione ha consentito a Enel di ridurre l'indebitamento finanziario netto consolidato di circa 800 milioni di euro.

- Ultimo, ma non meno importante, abbiamo portato a termine la quotazione di Enel Green Power: la più grande IPO realizzata in Europa dal 2008, cioè dall'inizio della crisi, nonché la maggiore operazione effettuata in Italia negli ultimi anni. Si è trattato per noi dell'ennesimo traguardo «di mercato» dopo i collocamenti Enel 2, Enel 3, Enel 4, l'Ipo di Terna e l'aumento di capitale del 2009. In un contesto di mercati instabili, l'apertura del capitale di Enel Green Power, ha registrato l'adesione di oltre 340.000 piccoli azionisti al fianco di una qualificata presenza di

investitori istituzionali. E' stata per noi una grande soddisfazione questo rinnovato atto di fiducia dei risparmiatori nei confronti della nostra società. Molti di questi erano già azionisti Enel.

Gli attuali valori di Borsa di Enel Green Power stanno premiando questa fiducia. Fiducia dimostrata anche sul fronte obbligazionario, come testimonia il successo dell'offerta pubblica paneuropea delle nostre obbligazioni riservate ai risparmiatori retail. L'offerta più importante per ammontare collocata finora da un emittente italiano che ci ha permesso di raccogliere 3 miliardi di euro a fronte di una domanda pari a quasi cinque volte l'offerta.

Le cessioni iberiche, la quotazione di EGP, unitamente alle azioni in corso di miglioramento

del cash-flow operativo, ci hanno consentito di raggiungere l'obiettivo annunciato ai mercati di ridurre l'indebitamento finanziario netto di Gruppo a 45 miliardi di euro. Chiudiamo il 2010 con un indebitamento finanziario netto pari a 44.924 milioni di euro contro i 50.870 milioni di euro al 31 dicembre 2009, segnando una riduzione del -11,7%.

I buoni risultati che presentiamo quest'oggi ci fanno guardare con fiducia al futuro. Un futuro in cui intendiamo mettere in campo un piano di investimenti flessibile e bilanciato. Abbiamo in programma di investire quasi 31 miliardi nei prossimi 5 anni, per permettere al Gruppo di essere pronto a cogliere con rapidità ed efficacia le opportunità di sviluppo offerte dalla crescita globale, dall'America Latina all'Est Europa.

Senza dimenticare però che oltre la metà di questi investimenti saranno in Italia e in Spagna, paesi che sono e saranno l'ossatura portante della nostra strategia di lungo periodo, convinti come siamo che questi Paesi abbiano le risorse e le potenzialità per superare questa fase di difficoltà.

Abbiamo investito e continueremo ad investire nella ricerca scientifica e nell'innovazione tecnologica poiché vogliamo che l'Enel dia un grande contributo per vincere la sfida tecnologica che, come sopra accennato, il settore dell'energia deve affrontare negli anni a venire.

* * *



Primo trimestre 2011

Nel corso del 2010, come sopra ricordato, in Italia ed in Spagna vi è stata una ripresa dei consumi di energia elettrica nell'ordine rispettivamente del +1,8% e del +3,3% rispetto al 2009. Anche in America Latina si è registrata una crescita pari a circa il 5% rispetto al 2009.

Nei primi tre mesi del 2011 si conferma la ripresa dei consumi di energia elettrica del 2010 con una crescita media in Italia dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una sostanziale stabilità in Spagna ed una crescita media nei paesi dell'America Latina superiore al 5%. Negli altri Paesi del nostro perimetro, fuori dall'Unione Europea, registriamo ancora una crescita media superiore al 2%.

Grazie alla diversificazione geografica e tecnologica del nostro parco, che richiamavo in apertura, e ad un'attenta gestione dei costi

riteniamo che i risultati del primo trimestre saranno soddisfacenti.

Andamento del Titolo

Il settore delle Utilities è stato tra i comparti meno performanti del 2010. In questo contesto, il titolo Enel ha registrato una performance nel corso del 2010 in linea con l'indice settoriale Europeo (il titolo Enel ha chiuso il 2010 a quota 3,74 euro con una variazione annuale pari al -7,6%) ma decisamente migliore rispetto a tutti i principali competitor Europei.

Nei primi mesi dell'anno il titolo Enel ha avuto un performance fortemente positiva (+29,2% alla chiusura di ieri), migliore sia degli indici di appartenenza sia di tutti i competitor a livello Europeo.

Il dividendo che andremo a deliberare in questa Assemblea è in crescita del 12% rispetto a quello distribuito lo scorso anno e garantisce al titolo un rendimento - agli attuali prezzi di mercato - del 5,8%, uno dei migliori tra i titoli quotati in Borsa e uno dei migliori fra i titoli che compongono l'indice europeo delle utility Stoxx 600.

Bilancio di sostenibilità

I numeri ci dicono dunque che Enel è certamente un'azienda efficiente e performante. L'esperienza ci ha dimostrato chiaramente che non potremmo ottenere risultati soddisfacenti se non fossimo in grado di comprendere il valore della persona, di tutte le persone con cui veniamo a contatto quotidianamente.

Per questo motivo siamo oggi una società capace di porre le persone al centro dei nostri obiettivi di sviluppo. Lo facciamo valorizzando la diversità e il talento, attraverso processi di formazione continua che ci hanno permesso di attrarre le migliori risorse disponibili. Lo dimostrano le classifiche come “Best Employer of Choice 2010”, che ci pongono sul podio dei datori di lavoro più desiderati dai giovani laureati.

Lo facciamo anche attraverso lo sforzo che approfondiamo per garantire l’incolumità dei nostri collaboratori e di tutti coloro che lavorano nei nostri ambienti operativi. Quello della sicurezza totale, riassunto nell’obiettivo “infortuni zero”, è il primo impegno di tutti i nostri manager. Nel 2010 sono state erogate più di un milione e duecentomila ore di formazione sulla salute e

sicurezza e l'impegno economico per le attività di safety è stato di 121 milioni di euro.

I risultati sono abbastanza soddisfacenti, negli ultimi cinque anni abbiamo registrato una riduzione del 57% dell'indice di frequenza e del 50% dell'indice di gravità degli incidenti. Tuttavia il nostro obiettivo è zero infortuni, e non lesineremo alcuno sforzo finché non avremo raggiunto questo risultato.

Come non lesiniamo alcuno sforzo nel porre al centro della cultura della sostenibilità una governance trasparente. Mi riferisco al nostro codice etico, al rispetto rigoroso di norme importanti quali la 231, all'adesione convinta al Codice di Autodisciplina e all'attenzione con cui predisponiamo il nostro Bilancio di Sostenibilità.

Tutti sforzi che trovano riscontro nella presenza per il settimo anno consecutivo nel Dow Jones

Sustainability Index, nella riammissione di Enel nel prestigioso indice FTSE4Good e nel crescente peso nell'azionariato istituzionale dei Fondi Etici, che secondo l'ultima rilevazione dello scorso marzo, oggi tocca il 19,7% del flottante istituzionale (nella scorsa rilevazione del dicembre 2010 era il 16,9%), cioè il 5,9% del capitale sociale del Gruppo.

Enel Cuore

A sette anni dalla fondazione di Enel Cuore Onlus siamo inoltre molto orgogliosi dei risultati raggiunti sul versante della solidarietà sociale.

Nel corso del 2010 abbiamo mantenuto il focus delle nostre attività su progetti di forte impatto per le comunità in cui ci troviamo ad operare.

Tra le varie iniziative promosse vorrei citarne alcune. Sul fronte italiano mi piace ricordare l'impegno per il contrasto alla dispersione scolastica in partnership con la Fondazione per il Sud e il proseguimento del progetto "Un cuore in stazione" con Ferrovie dello Stato per l'accoglienza, l'assistenza e il recupero dei senza fissa dimora. Sul fronte internazionale cito solo due dei tanti progetti che ci vedono impegnati: uno in Romania dove stiamo lavorando alla realizzazione di 8 centri in cui offrire supporto educativo e psicologico ai bambini figli di persone emigrate in Italia, e l'altro in America Latina dove collaboriamo alla costruzione di strutture abitative a beneficio di comunità che vivono in condizioni di povertà estrema.

Ricordo che, per sostenere questi e altri progetti, come ogni anno le principali società del Gruppo,

associate di Enel Cuore, hanno erogato alla Onlus 6 milioni di euro.

* * *

Vorrei terminare questo mio intervento esprimendo sincera riconoscenza a tutte le donne e gli uomini di Enel, che con il loro impegno costante, il loro ingegno e la capacità di condividere conoscenza, superando confini geografici e culturali, hanno contribuito al conseguimento degli importanti risultati del 2010.

Ho avuto la fortuna di lavorare in questi nove anni con un Consiglio di Amministrazione formato da persone di straordinaria qualità ed intelligenza che hanno lavorato sempre con spirito di fattiva collaborazione anche nei momenti più difficili. Anche quando vi erano idee o valutazioni diverse, c'è sempre stato un grande spirito di squadra e l'interesse della Società è

stato sempre la guida di tutti, come emerso costantemente nelle valutazioni sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione che ormai da diverso tempo, seguendo con convinzione una raccomandazione del Codice di Autodisciplina, svolgiamo con cadenza annuale. Questo è valso per tutti i Consiglieri che si sono succeduti nei vari mandati e oggi voglio rivolgere loro il mio più sentito ringraziamento.

Un ringraziamento particolare ai consiglieri Giulio Ballio, Renzo Costi, Augusto Fantozzi e Alessandro Luciano, che allo scadere del mandato lasciano il Consiglio di Amministrazione.

Un ringraziamento anche al Collegio Sindacale e al Magistrato Delegato della Corte dei Conti, che ci hanno sempre supportato con i loro preziosi

contributi e stimoli, nello scrupoloso rispetto della distinzione dei ruoli.

Il contributo fondamentale, a questa che penso si possa definire “una storia di successo”, è stato dato dall’Amministratore Delegato Fulvio Conti, grazie alla sua intelligenza, alla sua tenacia e al suo coraggio, perché per portare avanti queste scelte, per mettersi in gioco sul piano internazionale, andando a volte a scontrarsi con i grandi player mondiali, c’è voluta anche una buona dose di coraggio.

Queste scelte e questo coraggio hanno portato l’Enel ad essere una delle più grandi aziende elettriche del Mondo.

Infine desidero esprimere la mia gratitudine a tutti gli azionisti Enel per la fiducia accordataci e che sono certo continuerà ad essere riposta in una Società che ha creato i presupposti perché

in futuro si continuino ad ottenere gli eccellenti risultati di questi ultimi anni.

